

LA CASA UNIVERSALE DI GIUSTIZIA

19 marzo 2025

Ai bahá'í del mondo

Amici amatissimi,

la natura delle fiorenti comunità che il mondo bahá'í sta cercando di costruire ha profonde ripercussioni sulla famiglia. È in seno alla famiglia che si nasce e si viene allevati ed è in seno alla famiglia che si incomincia a imparare a vivere assieme agli altri. L'unità familiare è l'elemento fondante della comunità e, inoltre, dell'intero ordine sociale. Pertanto, una società forgiata per soddisfare le esigenze dell'età della maturità della razza umana richiede tanto una concezione matura della famiglia quanto la capacità di estendere le idee derivate da questa concezione alle relazioni che configurano la nazione e il mondo. «Una famiglia è una nazione in miniatura», spiega 'Abdu'l-Bahá. «Le condizioni in cui vive la famiglia sono quelle in cui vive la nazione». Pertanto, l'apprendimento di un nuovo modello di vita familiare è parte integrante del tentativo di imparare a sprigionare il potere di costruire la società insito nella Fede.

Nel corso della storia, la famiglia ha assunto forme diverse a seconda delle esigenze dei vari stadi dello sviluppo sociale del genere umano. Con il progresso della società, disposizioni e definizioni che potevano essere state utili in epoche precedenti raggiungono i loro limiti e possono non essere più adatte a una fase successiva dello sviluppo umano. Le aspettative dei genitori adatte a un periodo storico possono ostacolare lo sviluppo delle capacità dei figli in un altro. Parimenti, certi forti legami all'interno dei gruppi di parentela che permettevano loro di prosperare in una fase successiva possono diventare ostacoli all'unità nell'ambito di accordi sociali più ampi. E alcuni ruoli di genere che caratterizzano una fase iniziale dello sviluppo umano possono infine ostacolare il progresso delle donne e della società in un altro momento. I pensieri e le teorie delle epoche passate devono essere rivalutati, spiega 'Abdu'l-Bahá. L'umanità «deve ora assumere nuove virtù e nuovi poteri, nuovi principi morali, nuove capacità». Poiché «i doni e le grazie del periodo della giovinezza, ancorché adatti e sufficienti durante l'adolescenza del mondo dell'umanità, non sono più in grado di rispondere ai requisiti della sua maturità». Pertanto, le comunità bahá'í di tutto il mondo devono affrontare la sfida di esaminare le pratiche in atto nelle loro società, soppesarle alla luce degli Insegnamenti, estirpare ogni tendenza indesiderabile e imparare a stabilire nuovi modelli di vita familiare adatti alle esigenze di questa nuova era.

Naturalmente, in questa fase relativamente precoce, non è possibile descrivere la natura degli assetti familiari che in ultima analisi appariranno nella pienezza della Dispensazione. E, pur riconoscendo l'importanza di famiglie forti, società diverse in diverse parti del mondo affrontano una serie di forze che indeboliscono la famiglia in vari modi. Ciononostante, il processo di apprendimento che contribuisce al mo-

vimento verso un nuovo modello di vita nell'ambito delle famiglie e tra le famiglie accelererà man mano che la capacità di applicare alcune idee essenziali degli Insegnamenti crescerà nel mondo bahá'í.

Tra le questioni da prendere in esame vi sono le seguenti: quali sono le caratteristiche della vita familiare bahá'í e come si distinguono dal modo in cui la vita familiare è oggi intesa nella società? Qual è la natura tipica del matrimonio bahá'í e in quale modo favorisce la vita familiare? In quale modo le famiglie bahá'í contribuiscono al processo di trasformazione dei quartieri e dei villaggi, e oltre? Quali sono attualmente le insidie e gli ostacoli che le famiglie bahá'í devono affrontare e che impediscono loro di raggiungere questo scopo? In quale modo la struttura per l'azione dell'attuale fase del Piano divino rafforza la vita familiare e offre alle famiglie vibranti l'opportunità di contribuire al processo di costruzione della comunità?

*

Una nuova concezione della famiglia incomincia da una nuova concezione del matrimonio. Bahá'u'lláh afferma che il matrimonio non è solo «la chiave per la perpetuazione della vita fra i popoli del mondo», ma uno «strumento imperscrutabile per il compimento del loro destino».

Per i bahá'í il matrimonio è un legame non solo fisico, ma anche spirituale, con ripercussioni sulla vita in questo mondo e nell'altro. Il matrimonio bahá'í, spiega 'Abdu'l-Bahá, «è il mutuo impegno delle due parti e un reciproco attaccamento delle menti e dei cuori», affinché «l'uno possa sempre approfondire la vita spirituale dell'altro» e i due possano dimorare «assieme nella più stretta amicizia, quasi fossero un'anima sola». Nel matrimonio bahá'í, due anime imparano ad aiutarsi reciprocamente in modo che entrambe possano raggiungere il duplice scopo morale di sviluppare le potenzialità innate donate da Dio e contribuire a una civiltà in continuo progresso. Nel corso dello spazio e del tempo, la relazione che la coppia stabilisce a partire dalla cerimonia nuziale influenza la formazione di innumerevoli nuove relazioni tra altre persone che possono rimodellare costruttivamente le vite e le comunità.

La concezione bahá'í del matrimonio supera le dicotomie che derivano dalle concezioni permissive e regressiva prevalenti nella società. Nel matrimonio bahá'í l'amore, l'uguaglianza, l'intimità, la fedeltà, i rapporti sessuali, la procreazione e l'educazione dei figli vengono integrati e ne viene rafforzata l'interconnessione, costruendo così una fortezza di benessere personale e sociale. Le pratiche sociali permissive indeboliscono il matrimonio e la famiglia disaggregando queste caratteristiche che sono essenziali per la prosperità umana, mentre le pratiche regressive enfatizzano o distorcono eccessivamente l'una o l'altra di queste caratteristiche per reprimere alcuni membri della famiglia. L'adesione agli Insegnamenti aiuta a risolvere questi problemi. Nei diversi contesti culturali del mondo c'è molto da imparare sulle implicazioni di tutte le caratteristiche del matrimonio bahá'í che si trovano negli Insegnamenti. Per esempio, al centro dello sviluppo di un nuovo modello di vita coniugale bahá'í vi è il principio della parità tra donne e uomini. Quando questo principio viene applicato tra la moglie e il marito nell'ambito del matrimonio, la relazione si rafforza e prospera e ragazze e ragazzi crescono con una nuova compren-

sione della parità e della sua espressione pratica. Le conseguenze di questo principio si estenderanno così gradualmente alle generazioni future e contribuiranno al progresso delle donne fino a quando l'aspettativa di 'Abdu'l-Bahá che le donne partecipino «completamente e alla pari alle transazioni del mondo» sarà pienamente realizzata.

Il matrimonio crea la famiglia. E le solide relazioni che devono legare i membri delle famiglie bahá'í si basano sulla giustizia e sulla reciprocità. Ogni membro deve godere dei diritti che gli spettano e ogni membro deve svolgere i compiti che gli toccano. «Secondo gli insegnamenti di Bahá'u'lláh, la famiglia, essendo un'unità umana, deve essere educata secondo le regole della santità», spiega 'Abdu'l-Bahá. «Bisogna sempre tenere in considerazione l'unità del legame familiare e non bisogna violare i diritti dei singoli membri». Questi sani rapporti tra i membri della famiglia richiedono una cura consapevole.

Nella famiglia bahá'í, i coniugi sono veri partner. Nessuno dei due è subordinato all'altro. Essi affrontano assieme le sfide della vita, siano esse spirituali, materiali o sociali, con la preghiera, lo studio, la consultazione e la riflessione sull'azione. Considerate, ad esempio, le decisioni sull'educazione dei figli. Gli Scritti bahá'í riconoscono nella madre la prima educatrice del bambino e ne sostengono le prerogative a questo riguardo. Come osserva 'Abdu'l-Bahá, «In verità sono le madri che determinano la felicità, la futura grandezza, i modi cortesi, la cultura e il discernimento, la comprensione e la fede dei loro pargoli». Tuttavia, anche il padre ha il compito di educarli e formarli e non può sottrarsi a un dovere così fondamentale e lasciarlo alla sola madre. E se il padre, per sostenere la madre in questo suo ruolo e assicurarsi che non ne sia svantaggiata, ha per conseguenza l'obbligo di mantenere economicamente la famiglia, ciò non significa che i ruoli siano rigidamente prestabiliti. Basandosi sulla propria comprensione degli Insegnamenti, la coppia stabilisce come meglio gestire gli affari della famiglia nelle diverse circostanze personali e sociali. Ogni fase della vita coniugale presenta sfide e opportunità che la coppia deve cercare di gestire in modo cooperativo ed efficace, garantendo nel contempo il progresso spirituale, intellettuale e professionale tanto della moglie quanto del marito.

Nell'ambiente solidale della famiglia, i genitori offrono una guida attenta ai loro figli affinché imparino a vivere una vita significativa e propositiva di devozione, virtù e servizio. A tal fine, con l'esempio, con il modello della loro vita e delle loro interazioni quotidiane e con innumerevoli conversazioni, i genitori coltivano amorevolmente nei figli una serie di qualità, atteggiamenti, abitudini e capacità di crescente complessità, adattando i metodi e gli approcci alle varie fasi dello sviluppo dei figli, dall'infanzia alla maturità. Fin dalla più tenera età i bambini imparano a rivolgersi a Dio e ad amarLo, a pregare e recitare la Sua Parola ogni giorno, a considerarsi anime nobili che lottano per acquisire qualità spirituali, preferire gli altri a se stessi ed esprimere queste qualità in relazioni affettuose e cooperative. Man mano che progrediscono, essi imparano ad abituarsi alle difficoltà, a praticare l'autodisciplina e la responsabilità, a dimenticare se stessi e ad apprendere arti e scienze. E man mano che sempre più si addentrano nel mondo da soli, imparano a sviluppare un atteggiamento di servizio, a diffondere e mettere in pratica gli insegnamenti divini, a risolvere le divergenze e a partecipare alle consultazioni, a rimanere saldi nel Pat-

to, a lavorare per il miglioramento del mondo e a privilegiare le cose che conducono all'onore eterno. Gli Scritti bahá'í offrono ai genitori una fonte illimitata di idee con le quali coltivare questi e altri atteggiamenti, abilità e capacità vitali e l'istituto di formazione fornisce alla famiglia un sostegno essenziale migliorando la comprensione e le capacità di tutti i suoi membri. Possono essere disponibili anche altre risorse atte a contribuire all'educazione materiale, sociale e spirituale dei giovani delle quali la famiglia può avvalersi: scuole, vita comunitaria, progetti di servizio e così via. Tuttavia, l'alto compito di assicurare ai figli un'educazione adeguata e completa spetta ai genitori.

Con il passare del tempo, le relazioni tra i membri della famiglia cambiano e assumono forme diverse. Coltivati con cura i legami di amore e di unità tra fratelli offrono sostegno e incoraggiamento per tutta la vita e fungono da baluardo contro le piccole gelosie e divisioni che possono insorgere nella vita familiare. Chiaramente, i diritti e i compiti di figli adulti non sono gli stessi di quando erano bambini. I genitori devono essere sensibili a questi cambiamenti mentre preparano i figli alla maturità, promuovendo assiduamente l'autonomia e la responsabilità della prossima generazione durante la crescita. I giovani continuano a rispettare e onorare i genitori per tutta la vita, ma man mano che maturano, devono farsi carico della propria vita e delle proprie scelte. Col tempo, gli obblighi cambiano e man mano che i genitori invecchiano un figlio può essere sempre più chiamato dalle circostanze ad aiutarli.

Le relazioni del nucleo familiare rientrano in cerchie di relazioni sempre più ampie, a partire dalla famiglia allargata. Nonne e nonni, zie e zii e cugine e cugini offrono cure e sostegno che aiutano a realizzare gli scopi e i compiti della famiglia. Le caratteristiche di queste relazioni familiari si estendono anche agli altri bahá'í e ad altri amici, che possono aiutare una famiglia in vari modi. Nella stretta rete sociale che si forma in una comunità vibrante, gli anziani offrono approfondimenti, saggi consigli ed esempi distintivi. Altri intervengono come zie e zii spirituali per condividere l'affetto e la premura per il progresso dei giovani e fornire un sostegno che rafforzi l'impegno e le alte aspirazioni dei genitori. I giovani agiscono come fratelli e sorelle maggiori che assistono e ispirano in molti modi coloro che sono più giovani di loro. In questo modo, il sentimento di unità, amore, cura, fiducia e solidarietà che si coltiva in primo luogo nella famiglia incomincia a intrecciarsi nel tessuto delle relazioni comunitarie.

L'attenzione agli affari economici è un aspetto essenziale di una vita familiare coerente e florida e del crescente legame delle famiglie con comunità nascenti. La consultazione tra moglie e marito e con i figli a seconda dei casi decide come bilanciare questo impegno materiale con le molte altre caratteristiche e responsabilità della vita familiare. Una gestione saggia e attenta delle finanze familiari deve tenere conto di molte considerazioni, per esempio come il denaro viene guadagnato, speso e risparmiato; come si provvede all'educazione e al benessere dei figli; quanto si deve stanziare per i Fondi della Fede o per sostenere gli affari della comunità e come si adempie all'obbligo dell'Ḥuqúqu'lláh. Rispondendo a queste e ad altre domande, la famiglia offre uno spazio per apprendere concretamente la generosità, la responsabilità, la differenza tra bisogni e desideri e la gestione dei mezzi materiali.

La vita familiare bahá'í apre le porte a un'interazione dinamica con la società in senso lato. Questa interazione fiorisce man mano che i membri della famiglia si adoperano per esprimere nella vita gli insegnamenti fondamentali bahá'í. Ad esempio, l'applicazione del già menzionato principio della parità tra donne e uomini crea un rapporto peculiare tra moglie e marito e tra i figli e la famiglia nel suo insieme, preparandone i membri a contribuire a interazioni sociali che valorizzano il potenziale di tutti. Parimenti, l'adesione al principio dell'unità del genere umano richiede che ai bambini siano offerte esperienze che li proteggano da pregiudizi di ogni tipo e li aiutino ad apprezzare la diversità, il che contribuisce alla capacità di creare relazioni di unità e unione in questo mondo diviso. Inoltre, la promozione della capacità di indagare la verità, di apprezzare l'armonia tra la scienza e la religione, di risolvere le divergenze di opinione e di prendere decisioni ricorrendo alla consultazione e alla collaborazione invece che alla lite e alla contesa rafforza i membri della famiglia in quanto protagonisti efficienti di un processo di trasformazione sociale. E lo sviluppo di qualità come la giustizia e la compassione tra i membri della famiglia prepara i figli a stabilire relazioni sane ed equilibrate con gli altri nella società. Così, lo sforzo di imparare ad applicare gli Insegnamenti all'interno della famiglia genera nei figli una visione che trascende la famiglia e accresce la consapevolezza delle condizioni e dei bisogni dei popoli del mondo.

La promozione di un nuovo modello di vita familiare contrasta inoltre le forze di disgregazione che sono un tratto inseparabile di questa epoca di transizione. Queste forze che assalgono la società hanno colpito in modo particolare la famiglia, recidendone i legami e penalizzando pesantemente i suoi membri, soprattutto i bambini. Esse possono esporre i membri della famiglia ad alcune delle patologie sociali più distruttive: l'assenza di amore e di sollecitudine, la negligenza delle cose dello spirito, la disumanizzazione, la povertà, l'insicurezza e la violenza. Si è tentati di arrendersi a una vita di distrazioni materiali o di gratificazioni personali, diventando così semplici oggetti da manipolare per coloro che cercano d'imporre alla società i propri disegni. Ideologie e identità contrastanti, incompatibili con gli ideali dell'unità del genere umano e di un mondo pacifico, si contendono la fedeltà delle masse e lottano per superarsi l'un l'altra. Alcuni di questi movimenti spargono semi di pregiudizio e fanatismo che alla fine producono estraniazione, conflitto e contese tra i popoli del mondo. Altri possono apparentemente conformarsi a qualche aspetto degli Insegnamenti, solo per allontanare sottilmente gli amici dalla retta via di Bahá'u'lláh. Le forze associate al processo di disintegrazione influenzano le diverse popolazioni in modi diversi. La famiglia e la comunità nel suo insieme dovranno imparare a esaminare le circostanze esistenti, a comprendere la natura e l'impatto di queste forze e, confidando pienamente nell'assistenza divina, sviluppare misure preventive e correttive per superare le tempeste tumultuose di questa epoca pericolosa.

I forti legami tra i membri della famiglia e il loro sincero desiderio di servire gli altri aprono uno spazio sociale unico: una casa bahá'í. Una casa bahá'í vibrante è un elemento insostituibile nel processo di costruzione di una comunità alla base. Nel suo amorevole ambiente, i membri della famiglia si aiutano fra loro a diventare protagonisti del Piano divino capaci e fiduciosi e accolgono gli altri aiutandoli a

svolgere un ruolo nella trasformazione della società. In una casa bahá'í, la calda ospitalità si combina con il risveglio spirituale e il progresso intellettuale. Con le attività che può offrire nella propria casa, ogni famiglia bahá'í può dimostrare un modo di vivere che può essere emulato da chiunque cerchi di contrastare le forze divisive che alimentano il malcontento, il conflitto e l'interesse personale e di stringere legami di fiducia, collaborazione e azione costruttiva dai quali dipende una comunità sana. In effetti, in molte aree di tutto il mondo, gruppi di famiglie stanno già aprendo le loro case e lavorano insieme per aiutare a consolidare le attività locali e ad estenderne notevolmente la portata e l'influenza.

Il concetto di una vita di servizio coerente riguarda tanto la vita familiare quanto quella personale. Le complesse esigenze e opportunità che la famiglia deve affrontare cambiano continuamente nel tempo. In generale, avanzare insieme sulla via del servizio rafforza la famiglia e la aiuta ad affrontare i suoi molteplici compiti in ogni fase della vita dei suoi membri. In certi momenti, quando si presenta la possibilità di un servizio più impegnativo, tanto per un membro quanto per la famiglia nel suo insieme, i legami di sostegno in seno a una devota famiglia bahá'í possono rendere possibile la piena accettazione di quell'impegno sacrificale. In quei momenti è importante tenere a mente la natura essenziale del sacrificio che, come spiega 'Abdu'l-Bahá, consiste nell'abbandonare le cure della condizione umana per le cose di Dio. Il sacrificio rende possibile un servizio più grande, ma non si deve sacrificare la famiglia.

*

Mentre esaminiamo i progressi del Piano novennale, siamo colti da reverenza e profondo apprezzamento per il devoto impegno degli amici. In diversi contesti in tutto il mondo, vediamo una serie di imprese sacrificali scaturite dalla collaborazione di persone, comunità e istituzioni, mentre gli amici coinvolgono popolazioni infervorate in un processo di costruzione della comunità, avviano una serie di progetti per l'educazione e il miglioramento sociale, portano l'opera della Fede in nuove località e armonizzano i molti impegni inerenti a una vita coerente di servizio. E malgrado le restrizioni dell'oppressione o gli sconvolgimenti di questo mondo caotico, gli amici perseverano nei loro alti scopi. Innumerevoli anime si stanno adoperando in tutto il mondo, nei limiti delle circostanze e delle capacità, per sprigionare in misura sempre maggiore il potere di costruzione della società insito nella Fede. A tal fine, negli anni e nei decenni a venire il ruolo svolto dalle famiglie bahá'í sarà sempre più necessario e incisivo. Tutti gli amici hanno un contributo vitale da offrire per rafforzare questa componente essenziale della vita bahá'í.

«La mia casa è la casa della pace», si riporta che 'Abdu'l-Bahá abbia detto. «La mia casa è la casa della gioia e del diletto. La mia casa è la casa dell'ilarità e dell'esaltazione. Chiunque ne varchi i portali, ne esce col cuor contento. Questa è la casa della luce; chiunque vi entri deve diventare illuminato». Che le vostre famiglie e le vostre case, cari amici, diventino sempre più un rifugio per l'intera umanità e una colonna a suo sostegno .

[firmato: La Casa Universale di Giustizia]